

il corpo del teatro  
per le idee della scienza

30 Settembre 2006 - BergamoScienza

# Averci. la passione nel sangue

MAX PERUTZ, un Nobel si racconta.

Evento multimediale scritto e diretto da VALERIA PATERA da solistica di ROBERTO SITIA

## TALK SHOW

Introduzione, commenti e appunti di  
**ROBERTO SITIA**  
**EDOARDO BONCINELLI**

## TEATRO

**MASSIMO POPOLIZIO**  
interpreta la figura di Max Perutz  
in *Straniero bandito* (Enemy Alien)  
monologo con musica e immagini,  
di V.PATERA, liberamente tratto  
dall'omonimo racconto del Premio Nobel

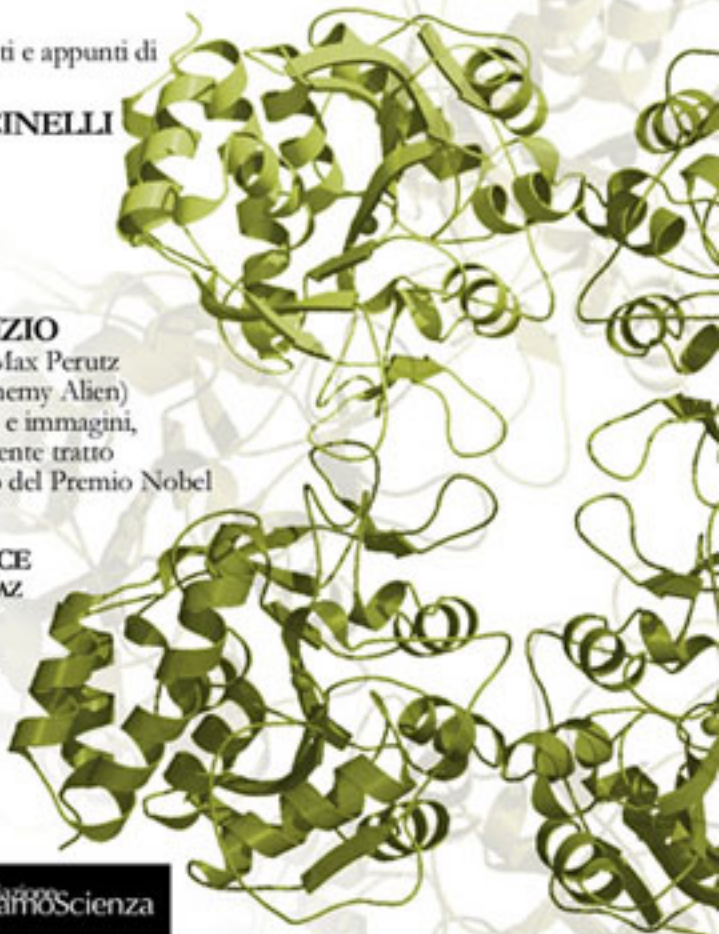
**VIDEO PERFORMANCE**  
**FABIO GIORGETTI - BLOWAZ**

**MUSICA**  
**FRANCESCO RAMPICHINI**  
chitarre, live electronics

produzione esecutiva:



Associazione  
BergamoScienza



“Grande fu la mia sorpresa quando compresi che quell’omino apparentemente timido che vedevo ogni giorno alla mensa del Laboratory of Molecular Biology di Cambridge (LMB), era Max Perutz, uno dei padri fondatori della biologia molecolare del ‘900.”, così ROBERTO SITTA, in quel periodo giovane ricercatore medico reclutato al LMB dal premio Nobel César Milstein, ricorda Max Perutz.

Lo stesso istituto era stato fondato proprio da Perutz nel 1947 e subito si era distinto come una vera e propria fucina di grandi talenti scientifici: il primo gruppo di 8 ricercatori aveva vinto 9 premi Nobel.

Max Perutz non fu solo un grande scienziato, ma di lui sorprende anche la capacità di narratore. I suoi libri, ironici e divertenti, mettono in risalto l’umanità e il senso d’avventura che circondano la scienza, smentendo chi pensa che chimica e arte debbano essere necessariamente mondi molto distanti.

La drammaturgia di VALERIA PATERA, attraverso un’intrusione nella mensa del suo laboratorio di ricerca dove lo scienziato realizzò una sua idea di comunità scientifica a porte aperte e il cui straordinario destino ha con totale passione accompagnato, ci presenta un Perutz maturo che dalle note del suo taccuino di prigionia, ci riporta a quando fu deportato dagli Inglesi in Canada, in compagnia di folti gruppi di “cervelli eccellenti” all’inizio della seconda guerra mondiale quali Inglesi li definivano “stranieri nemici”. Con garbo e senso dell’umorismo, Perutz, definisce “singolare” il viaggio condiviso con una straordinaria concentrazione di oppositori al regime nazista.

Ma l’aspetto più sorprendente sul piano storico fu che lo stesso Churchill gli affidò il compito di coordinare i suoi colleghi nel progetto ABACUC, sicuramente uno dei più singolari e fantasiosi, se non fantascientifico del conflitto: costruire un aeroporto di ghiaccio che consentisse agli aerei americani di rifornirsi in pieno oceano.

Interpretato da MASSIMO POPOLIZIO, un Perutz ci riporta a quell’esperienza straordinaria, attraverso ricordi, stralci di conversazioni, immagini e flashback.

La musica in scena sarà il suo compagno di viaggio, ascoltatore, controcanto, interlocutore.

Un viaggio nel viaggio che, con l’ironia tipica del piglio narrativo di Perutz, ci porta in una vicenda straordinaria, a tratti surreale, alludendo al rapporto tra scienza e politica, sullo sfondo delle persecuzioni razziali e della guerra in un’Europa impazzita.